

43 - Abitazioni private - Civico 10

Descrizione, vicende costruttive con eventuali interventi documentati sui prospetti esterni:

edificio residenziale a due piani innalzato su di un'alta zoccolatura facente parte della cinta muraria medioevale, in cui è stata ricavata un'apertura; cinque finestre incassate al primo piano e tre al secondo, divise da una fascia marcapiano corrente tutt'attorno l'edificio costituita da un cordolo in pietra sbazzata su cui poggiavano dei pilastri che costituivano la loggia, sovrelevata nel Seicento; balconcino in ferro battuto a destra del primo piano. Le fondamenta sono ascrivibili al XII secolo, mentre l'unità residenziale solo al XVI secolo ⁽¹⁰²⁴⁾.

Proprietà conosciute:

Famiglia Tini Guarinoni ⁽¹⁰²⁵⁾; attualmente Famiglia Brivio (post 1980) ⁽¹⁰²⁶⁾.

Rilievo iconografico, rispondenza tra partiti decorativi e struttura architettonica:

intradossi delle finestre del primo piano decorate a formelle contenenti fiori verdi, rossi, gialli e profilatura scanalata degli stipiti; nei vani tra le aperture insegne con targa o arma gentilizia (?) rette da armi, elmi, cornucopie e strumenti musicali, ingentiliti da fiorami e nastri svolazzanti e "appesi" al tetto tramite ganci dipinti; fascia dentellata sotto il cornicione. La porzione affrescata era già stata rilevata durante la catalogazione comunale ⁽¹⁰²⁷⁾, prima dell'unico restauro eseguito.

Datazione e autore della decorazione:

XVI secolo, ignoto e né desumibile.

Condizione di visibilità, stato di conservazione, restauri documentati:

difficile scorgere questo brano lezioso di ricercata decorazione cinquecentesca, vista l'ubicazione del ballatoio a circa dieci metri da terra e la sua messa in ombra dalla facciata del dirimpettaio palazzo Pesenti. Lo stesso vale per la dentellatura del sottogronda, perfettamente conservatasi perché al riparo da intemperie, così come per la fascia scanalata che profila gli stipiti del primo piano, come a cercare di dar loro maggior corpo, e anche per i fiorami negli intradossi delle finestre. Gli ultimi restauri sono stati eseguiti nel corso degli anni Ottanta ⁽¹⁰²⁸⁾.

Fonti storiche e bibliografia:

1976, Angelini ⁽¹⁰²⁹⁾; 1986, Labaa ⁽¹⁰³⁰⁾: vista l'immediata adiacenza con la Porta Pinta, demolita nel 1815, propone la tesi che la decorazione fosse complementare a quella posta sopra la porta.

Ipotesi critiche:

il motivo, simile ad un'arma gentilizia o a delle targhe rette da cornucopie, strumenti musicali e armi militari, alleggeriti da nastri e fiorami, rimanda alla quadratura bianca sopra il loggiato dell'edificio di viale delle Mura al Civico 12, che sappiamo essere di epoca molto successiva (scheda nr. 18 dell'Appendice nr. 1). Le formelle delle finestre, invece, ritornano su quelle di via Pelabrocco al Civico 8 (scheda nr. 50), di via Bartolomeo Colleoni al Civico 3 (scheda nr. 36) e parzialmente di via Gombito (schede nr. 26/27/28), forse quale modulo allora in voga per rivestire gli intradossi delle luci, e ricorda parzialmente quelle che rivestivano l'intera facciata di via Gaetano Donizetti ai Civici nr. 13/15 (scheda nr. 19).

Note:

1024) Comune di Bergamo, *Catalogo dei beni culturali e ambientali*, scheda nr. 0204502.

1025) Fondo Andrea Mandelli, faldone 1, fascicolo 6, p. 4 del quaderno manoscritto, presso ASS. Nutro dei dubbi sulla corretta interpretazione della proprietà. Per le notizie sulla famiglia si veda la scheda all'interno dell'Appendice nr. 2.

1026) Che ritiene fosse di pertinenza della limitrofa dimora Moroni.

1027) Comune di Bergamo, *Op. cit.*

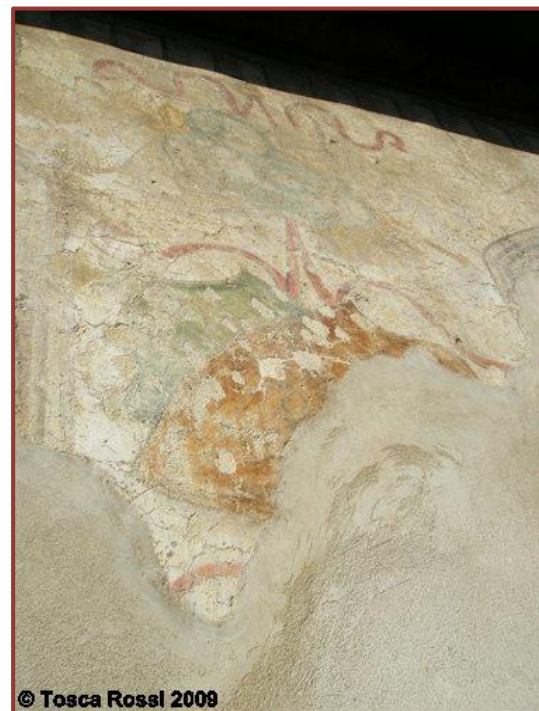
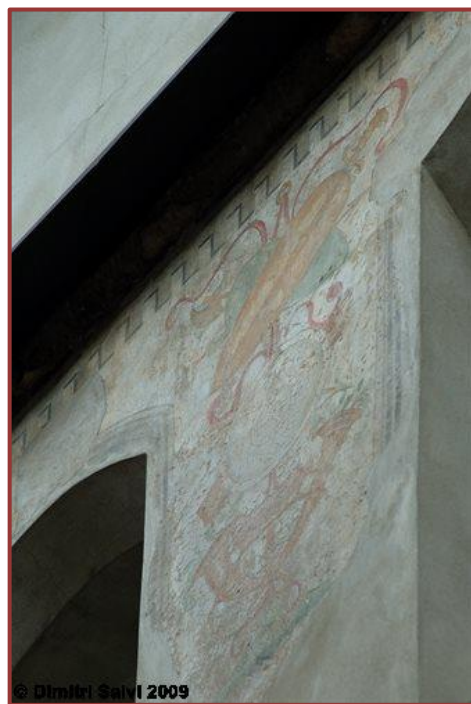
1028) Fonte orale della proprietaria attuale che non ricorda l'esecutore materiale.

1029) Comune di Bergamo, *Op. cit.*

1030) Labaa, G. M., *Repertorio degli affreschi di facciata dalla Cittadella a San Michele al Pozzo Bianco*, in Provincia di Bergamo, *Bergamo: itinerari didattici in città e in provincia*, C.I.D.I., Bergamo, 1986, scheda nr. 11 (*La città dipinta*).

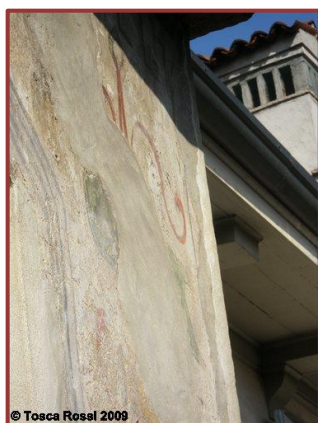
Tratto da:

Tosca Rossi, *Bergamo urbs picta Le facciate dipinte di Bergamo tra XV e XVII secolo*, Ikonos, Treviolo, 2009, pp. 149-150.



Tratto da:

Tosca Rossi, *Bergamo urbs picta Le facciate dipinte di Bergamo tra XV e XVII secolo*, Ikonos, Treviolo, 2009, pp. 149-150.



Tratto da:

Tosca Rossi, *Bergamo urbs picta Le facciate dipinte di Bergamo tra XV e XVII secolo*, Ikonos, Treviolo, 2009, pp. 149-150.